



Previti: Dini al Quirinale. Vertice Progressisti-Lega-Patto-Ppi

Obiettivo Scalfaro La destra all'assalto

Rai, pioggia di nomine elettorali

ROMA. Mai fatto promesse per il voto a giugno? Le precisazioni del Quirinale dell'altra sera fanno imbrizzare il Polo che riapre una guerra violentissima contro Scalfaro. Mentre Berlusconi dice di non voler replicare per «rasserenare il clima» tutta Forza Italia e An sparano sul Colle. «Perché solo ora la precisazione?», dicono fiutando la trappola. Il sospetto è che Scalfaro possa tentare altre carte se il Polo facesse cadere Dini. E nella corruzione degli attacchi, compare

addirittura la parola *impeachment* mentre Previti ipotizza proprio in Dini il successore al Quirinale. Dal Colle nessuna risposta. Diano quei che vogliono noi seguiamo la Costituzione» è il laconico commento. La versione del Quirinale sul famoso incontro in cui si discute di possibili elezioni era però in parte nota da molti giorni a questa parte. Solidarietà a Scalfaro dal lo schieramento del sì a Dini. Raffica di nomine di sapore elettorale intanto alla Rai.

CASCILLA GARABOIS LEISS MISERENDINO
ALLE PAGINE 56 e 7

Alla ricerca dei due poli

MARIO TRONTI
IL GOVERNO c'è. La fiducia non è plebiscitaria ma di questi tempi tutto sommato meglio così. Ragionevolmente si può cominciare a estendere lo sguardo oltre i giorni accesi delle passate settimane. Non è il caso di insistere sull'argomento del governo di minoranza perché se una cosa è risultata evidente in queste ore è che la ex maggioranza non solo non esiste più sul piano numerico ma è in difficoltà sul piano politico. Il travaglio intorno alla decisione di voto sul governo Dini ha evidenziato qualche cosa di più che differenze di comportamento tattico ha

ne di fondo politica che ruota al suo interno il polo berlusconiano. Senza la colla del potere sarà più difficile tenere insieme i pezzi. E l'acclamazione del capo non riuscirà a lungo a fare da supplenza a una linea. Semplicemente scandaloso il fatto di una

SEGUE A PAGINA 2

«Noi non perdoniamo» Gli ebrei tornano nel fango di Auschwitz

Elie Wiesel
«Nuovo martiro dimenticare l'Olocausto»
U. DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 2



■ AUSCHWITZ. Come cinquant'anni fa è scoppiata la guerra alla luce che porta dentro Birkenau la fabbrica della morte a due chilometri dal campo originario sul piazzale tra il crematorio 2 e il crematorio 3 il freddo il fango la disperazione che tutto invadeva. Il primo giorno delle celebrazioni del 50° anniversario della liberazione è nelle parole di monito scandite da Elie Wiesel. «Non avere pietà o Signori, per coloro che non ebbero pietà per i bimbi ebrei».

nella condanna delle responsabilità «in un posto della Chiesa», di cui a Parigi non i sopravvissuti e i rappresentanti di Israele e delle comunità ebraiche ad ascoltarli, tra gli altri c'è il capo dello Stato tedesco Herzog. Il freddo tono dell'ufficialità nel discorso del presidente polacco Lech Walesa, il cardinal Martini dice alla Radio Vaticana «Persistono ignoranza e pregiudizi» contro gli ebrei i cristiani debbono riconoscere le loro «colpe».

GIANNI MARSILLI ALCESTRE BANTINI PAOLO SOLDINI
ALLE PAGINE 3 e 4



Processo Andreotti Noto regista tv interrogato per ore

■ PALERMO. Al processo Andreotti entra in squale regista della Rai. Era a Palermo per la Festa dell'Amicizia dc con l'incarico di seguire i dibattiti. E'ien il «Popolo» aveva pubblicato una lettera in cui «ricorda» che quel 27 settembre 1987 il giorno del supposto incontro tra Andreotti, Ruffa e Salvo, era stato lui a chiedere il rinvio del dibattito. Ruffa che per i magistrati creò un «butto» di 5 ore nella sorveglianza del l'uomo politico.

SAVERIO LCDATO
A PAGINA 11

Genova, l'ex sindaco «non commise reati»

Accuse infondate Burlando assolto

■ GENOVA. Assoluzione con formula piena perché il fatto non costituisce reato» finisce così due anni dopo la lunga attesa dell'ex sindaco piduista di Genova. Claudio Burlando è arrestato clamorosamente a suo tempo con l'accusa di aver forzato le procedure di due appalti per le iniziative «columbiane». Nessun abuso d'ufficio da parte di Burlando nel l'affare del parcheggio di Piazza della Vittoria. C'è chi ha sentenziato il giudice Anna Ivaldi. «Ero sereno», ha detto Burlando «e con la stessa fiducia attendo ora la conclusione del l'altro processo che mi riguarda». Resta aperta infatti la vicenda relativa all'articolazione del sottopasso di Piazza Caricamento in merito alla quale la Procura aveva già chiesto per due volte l'archiviazione dell'accusa di truffa.

ROSSELLA MICHENZI
A PAGINA 10

Per il missile meteorologico norvegese era scattato a Mosca il massimo allarme

«Ho aperto la valigetta nucleare» Sul razzo annuncio choc di Eltsin

SABATO FILM
-1-
DOMANI 28 GENNAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Ultimo fango a Parigi»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ MOSCA. Non era mai successo prima nemmeno durante l'epoca del muro contro muro della guerra fredda. Un capo di Stato russo ha aperto la valigetta tabù quella che permette di azionare le forze strategiche nucleari in caso di attacco imprevisto e l'ha usata per alcuni lunghissimi minuti. Eltsin ha usato la valigetta nucleare, per seguire il percorso del missile meteorologico norvegese scattato dalla contraerea russa per un razzo strategico diretto contro la Russia. Lo ha ammesso egli stesso ieri. «Mi sono messo

subito in contatto con il ministro della Difesa e con i generali del caso e abbiamo seguito insieme dall'inizio alla fine il tragitto del missile» ha raccontato. «Era la prima volta» ha detto il leader del Cremlino nel suo annuncio choc. E ha aggiunto: «Probabilmente qualcuno ha voluto mettere alla prova verificare la nostra vigilanza ha fatto male». La Norvegia non ha apprezzato e ha chiesto spiegazioni. La Russia era stata informata perché questi commenti?

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 17

Sierra Leone, non confermato il nascio

Sei suore italiane rapite in Africa

■ ROMA. C'è incertezza sulla sorte di sette missionarie, se venivano sei italiane e una brasiliana sequestrate mercoledì insieme a un centinaio di civili da un gruppo di ribelli in Sierra Leone. Il ministro della Difesa di quel paese assicura che sono state liberate e che sono sane e salve nella loro missione a Kambia. Ma i missionari restano dubbiosi e la signora savaniana Giuseppina Caccia dice che «è priva di fondamento» la notizia della liberazione. E padre Gerardo Caglioni della segreteria generale dei missionari savaniani a Roma spiega: «Abbiamo sentito per telefono padre Eugenio Montani che si trova alla procura missionaria di Freetown. È preoccupato e non ha notizia della liberazione delle sette sorelle».

ALESSANDRO GALLIANI
A PAGINA 18

Caro Ghali, le presento la nuova Carta Onu

INGVAR CARLSSON
PRIMO MINISTRO DELLA SVEZIA

LE REAZIONI ai tragici avvenimenti della Cecenia costituiscono una importante testimonianza di mutamenti in corso per ciò che riguarda i principi alla base delle relazioni internazionali. I vecchi pilastri della sovranità e della non ingerenza negli affari altrui si vanno lentamente cedendo il passo ad un sistema più flessibile fondato sulla tutela della sicurezza delle popolazioni quante sulla sicurezza degli Stati.

Questo mutato atteggiamento sta pure giungendo con ritardo viene accolto con favore quale indicazione.

SEGUE A PAGINA 17

CHE TEMPO FA
Forza America

DOPO CINQUANT'ANNI IL VATICANO SENZA PAROLE PER L'INFAMIA DELL'OLOCAUSTO
PROPRIO COME ALLORA

HO LETTO SULLA Stampa un articolo (si fa per dire) del leader repubblicano Gingrich «president, ombra» degli Stati Uniti. Iniziava così: «Solo l'America può guidare il mondo» e sembrava la parodia fatta da un liberista particolarmente malvolo della più trionfante e gongolante propaganda nazionalista. Gingrich parla del suo grande e drammatico paese «con disarmante franchezza» non si limita a sfiorare il concetto paralizzante di «vita superiore» lo centra proprio in pieno. Ma il punto più inquietante è l'aspro rimprovero ai media parlando dei problemi degli amici in offuscando l'immagine vincente della Nazione. (In italiano si dice: romani contro). Alla terribile laticosa complicazione della società moderna le destre di mezzo mondo stanno trovando ovunque, e con accenti molto simili, la stessa risposta: un semplice atto popolare. Il campo minato dei «problemi» diventa terreno esclusivo degli intellettuali e delle sinistre. Che possono scegliere se continuare a dire che i problemi esistono parlando volti o sordide, anche loro alle magnifiche sorti dell'impero o cadente, perdendo se stesse.

(MICHELE SERRA)

LUNEDI 30 GENNAIO
cantanti
L'Unità
1968-69: 25 giorni d'oro della musica leggera
in 6 Album Pauni con L'Unità